

la disorganizzazione è stata perennemente evidenziata dalle costanti file degli accreditati: sia davanti alle biglietterie, sia davanti al Palazzo del cinema;

il ministro per i beni e le attività culturali ha in più occasioni dichiarato alla stampa che l'edizione del 2004 sarebbe stata la più bella degli ultimi dieci anni;

ciò che è accaduto, invece, nonostante il buon profilo artistico e culturale che ha offerto la rassegna, ha penalizzato l'immagine della Mostra del Cinema di Venezia e il prestigio internazionale del nostro Paese;

ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 29 gennaio 1998 n. 19, il Governo è tenuto a presentare al Parlamento entro il 30 settembre, una relazione annuale sulle attività della Fondazione La Biennale di Venezia che deve contenere in modo dettagliato l'analisi delle entrate, delle spese e dei programmi nonché l'ultimo bilancio —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su ciò che è accaduto e quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, per impedire il ripetersi di episodi di caos organizzativo come quelli descritti e per garantire che la struttura organizzativa della prossima edizione della Mostra Internazionale del cinema di Venezia sia all'altezza della situazione;

quale sia il contributo effettivo corrisposto dal ministero per i beni e le attività culturali in favore di questa edizione della Mostra del cinema;

se il Ministro sia a conoscenza dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'ospitalità e il cerimoniale;

se corrisponda al vero il fatto che, in base alle spese sostenute, il bilancio della Biennale potrebbe quest'anno chiudere in passivo. (5-03441)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, i lavori di ampliamento della base di appoggio per sommergibili nucleari statunitensi di Santo Stefano, La Maddalena (Sassari), sarebbero iniziati verso la fine del mese di agosto 2004, contrariamente a quanto annunciato dalla commissione tecnica militare, che aveva fissato, per l'inizio dei lavori, la data del 15 settembre;

secondo quanto riportato dalle agenzie, e riferito da numerosi testimoni, già da giorni ferverebbero i lavori e, in particolare, sarebbero già stati trasportati nella base dodici nuovi generatori;

sull'ampliamento della base di Santo Stefano esiste in Sardegna un vasto movimento di opposizione — che raccoglie numerosi rappresentanti degli enti locali di vario orientamento politico — che si è fatto promotore di un referendum per lo smantellamento della base, dichiarato inammissibile, ma per il quale si attende ora l'esito del ricorso presentato dal comitato promotore; esiste inoltre un ordine del giorno del Consiglio regionale approvato il 24 gennaio 2004 che impegna il capo dell'esecutivo a chiedere di smantellare la base « entro un periodo di tempo ragionevole e prestabilito »;

infine, a parere di Salvatore Sanna, ex componente del Comitato paritetico per le servitù militari, grazie all'accordo sottoscritto tra Regione e Governo in data 14 gennaio 2004 — che prevede che « la Difesa faccia propri i suggerimenti e le migliori progettuali che la Regione voglia dare in merito al progetto » — il presidente della Regione può richiedere di prendere visione degli accordi internazionali e può far valere le sue motivazioni, che la Difesa sarebbe tenuta ad accogliere;

in virtù di questa situazione estremamente fluida circa le prospettive della base, vari esponenti dell'associazionismo locale hanno avanzato la tesi che l'accelerazione dei lavori di ampliamento possa essere dettata dalla necessità di ultimare i lavori il più presto possibile, onde evitare che intervengano atti che ne sospendano l'esecuzione —:

se risponda al vero che i lavori siano iniziati con circa tre settimane di anticipo rispetto alla data del 15 settembre e quali siano i motivi che giustifichino tale scelta. (4-10829)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che;

in Sardegna esistono tre poligoni di tiro, di cui due, quello di Capo Teulada e quello di Perdus de Fogu usati anche da eserciti NATO ed aziende private per sperimentare i propri armamenti;

più volte è stato denunciato l'uso di munizioni contenenti l'uranio impoverito;

questo stesso fatto è stato più volte smentito dalle autorità pubbliche;

da studi recenti sarebbero state individuate concentrazioni anomale di arsenico nell'acqua di alcune falde acquifere sottostanti le aree di tiro;

nell'area circostante si sarebbero inoltre registrate malformazioni neonatali sia nell'uomo che in alcuni animali da pascolo —:

se il Governo sia a conoscenza dell'uso di munizioni all'uranio impoverito nei suddetti poligoni di tiro militari e se sia realistico ipotizzare che l'arsenico riscontrato nella falda acquifera provenga dai materiali impiegati nelle munizioni usate nei poligoni suddetti;

se siano state adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire i rischi sanitari e ambientali che potrebbero derivare dall'uso improprio dei poligoni in oggetto;

se gli studi per la verifica dei fenomeni patologici siano conclusi o se sono ancora in corso ulteriori accertamenti;

se non intenda disporre in via precauzionale la sospensione immediata delle attività nei poligoni sino a quando non sarà stata fatta chiarezza sulla vicenda. (4-10833)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2004 è in vigore il « Codice in materia di protezione dei dati personali », introdotto con decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, il quale obbliga tutti coloro i quali trattino dati personali a mezzo di strumenti elettronici ad adottare delle misure di protezione;

le misure di protezione devono essere impiegate nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell'allegato B) della stessa legge;

tali misure devono essere adottate inderogabilmente entro il 31 dicembre 2004;

tale scadenza, inizialmente fissata per il 30 giugno 2004, è già stata prorogata al 31 dicembre 2004;

da più parti, tutte autorevoli, si levano voci preoccupate circa la bassissima percentuale di soggetti che abbiano sinora ottemperato agli obblighi normativi, considerato anche che mai come oggi il tema della *privacy* e più in generale della sicurezza è al centro del dibattito internazionale —:

se risponde al vero, anche da fonti ufficiali, che la percentuale di soggetti (tra